

Parrocchia S. Giovanni Battista M.
via Belvedere, 49 23874 Montevicchia (Lc)
Telefono e Fax 039/9930094
Diocesi di Milano

*La casa sul monte
che veglia e orienta*



VI DOMENICA DOPO L'EPIFANIA
16 febbraio 2014

DAVANTI A DIO SIAMO LIBERI DI ESSERE DEBOLI

(1 Samuele 21,2-6a.7ab; Salmo 42; Ebrei 4,14-16; Matteo 12,9b-21)

Il Vangelo ci presenta Gesù che, di sabato, nella sinagoga incontra un uomo dalla mano inaridita e lo guarisce.

1) E' lecito guarire in giorno di sabato? gli chiedono i farisei, per metterlo alla prova, per accusarlo. L'osservare il sabato era uno dei precetti divini più chiari, più indiscussi, quasi la tessera di riconoscimento del vero credente. Gesù guarisce in giorno di sabato.

I farisei pensano: *E' sabato, non si può fare! Quest'uomo ha aspettato tanti anni con la sua mano paralizzata, se aspetta un altro giorno non cambia nulla. Rispettiamo Dio che il sabato lo vuole per sé.*

Gesù pensa : *Quest'uomo ha aspettato già così tanto tempo che non deve aspettare un solo minuto di più. Se il sabato va rispettato per dare gloria a Dio, a maggior ragione l'uomo va guarito per dare più gloria a Dio.*

L'amore a Dio non c'è senza l'amore del prossimo. Per Dio la sofferenza dell'uomo conta di più dei suoi stessi comandamenti.

Dio si era riservato il sabato, ma di fronte al dolore dell'uomo si riserva l'uomo. I due comandamenti *rispetta il sabato e rispetta l'uomo* non vanno contrapposti, perché chi rispetta l'uomo, rispetta il cuore di Dio, rispetta il più grande dei diritti divini. E se è lecito di sabato salvare la vita di una pecora, è certamente permesso salvare la vita di un uomo dalla mano inaridita.

2) Gesù disse all'uomo dalla mano inaridita: "stendi la mano"

Quell'uomo ci provò, e la sua mano fu guarita.

I farisei, invece di godere per l'uomo guarito, per la sua mano che torna a lavorare, ad accarezzare i figli, a spezzare il pane, a tendersi nel gesto del dono e della pace ... *tengono consiglio per uccidere Gesù.*

Vedono il bene che Gesù fa e decidono per il massimo dei mali.

I farisei mettono la legge prima dell'uomo; mettono la loro giustizia, il loro mora-

lismo, il loro perbenismo prima del bene dell'uomo.

Anche noi siamo, spesso, come i farisei: ci facciamo prendere dai luoghi comuni, dal giudizio facile sugli altri, su chi ci tende la mano ... e giustifichiamo il nostro non fare, il nostro non aiutare, il nostro egoismo. Le parole del profeta Isaia che chiudono il Vangelo di oggi ci aiutano a essere meno farisei

3) Non griderà, non spezzerà, non spegnerà ...

Sono immagini derivate dalla prassi giudiziaria babilonese. Quando un uomo era condannato a morte, un araldo gridava sulle piazze la sentenza con in mano una verga e una lanterna. Concludeva il giro della città, davanti alla casa del condannato e lì spezzava il bastone e spegneva la lanterna, come segni anticipatori della morte del condannato.

Non così fa Gesù, perché la volontà di Dio è volontà di vita.

*** Gesù non grida, non si ode nelle piazze la sua voce,** perché, se la voce di Dio suona aspra, non è la sua voce, quando qualcosa ci impaura non è Lui. Alla verità basta un sussurro, le cose più vere si dicono senza gridare, si dicono nella quiete, da cuore a cuore. Dio è colui che parla al cuore.

*** Gesù non spegne la fiamma debole.** In ogni uomo, anche nel più smarrito c'è sempre una piccola fiamma, segno certo di un fuoco morente, ma soprattutto segno di fuoco ancora possibile. Ma a Dio basta un po' di fumo. Lui lo lavora, lo circonda di cure e di speranza; soffia sullo stoppino fino a che ne sgorga di nuovo la fiamma. Dio non condanna la lanterna morente, ma la fa diventare luminosa.

Allora davanti al Signore siamo liberi. Liberi come davanti a nessuno, liberi perfino di non essere forti, di non essere grandi. Liberi di essere deboli, con una, con tutte e due le mani paralizzate.

Siamo liberi di chiedere aiuto e di pregare e di alzare le mani. Siamo liberi perfino di entrare in contesa con il cielo quando ci sembra chiuso.

*** Gesù non spezza la canna incrinata.** Dio ha la passione di guarire. Per Dio un uomo non è mai finito, nessuno è mai perduto, c'è sempre una speranza, perché l'uomo non coincide con il suo peccato. Una vita non coincide con le sue fratture; nessun uomo si identifica con il suo male.

Dice il profeta Geremia che Dio è come un vasaio che lavora l'argilla e se un vaso gli riesce male non butta via la creta, ma la riprende in mano e la lavora di nuovo, fino a quando ne trae la forma bella.

Le mani di Dio sono sempre intente a fare l'uomo.

Noi siamo questa argilla che Lui non butterà mai via.

Un giorno, quando arriveremo davanti a Dio, ci guarderà, vedrà che siamo nient'altro che delle canne molte volte incrinata, nient'altro che dei vasi molte volte rifatti, vedrà solo un po' di fumo.

Eppure ci dirà: entrate miei amati, nell'abbraccio del Padre.

Il viaggio più faticoso è quello che porta l'uomo al centro del proprio cuore.

Il più lungo è quello che conduce alla casa di fronte.

Il più serio, è quello che porta all'incontro con Dio.

(Tonino Bello)

NOTIZIE DELLA PARROCCHIA

- * **Lunedì 17 febbraio ore 20.45 in oratorio**
Incontro di catechesi degli adolescenti
- * **Martedì 18 febbraio ore 20.45 in oratorio**
Incontro dei genitori di IV elementare.
La IV elementare si sta preparando la Messa di I Comunione.
- * **Giovedì 20 febbraio ore 20.45 in oratorio**
Catechesi degli adulti sulla Parola dei Profeti
- * **Sabato 22 febbraio ore 20.45 in oratorio**
c'è il sesto incontro del corso di preparazione al matrimonio

UNA PAROLA DA RICORDARE.

L'Eucaristia che ogni domenica si celebra è il centro della vita della Parrocchia: qui la vita della comunità arriva e da qui la vita della comunità riparte. Due fatti della nostra Parrocchia è bene ricordare:

* **La comunità educante.**

Il discorso educativo deve stare molto a cuore alla nostra Parrocchia:

Dice il nostro Arcivescovo:

*È necessario **promuovere e rendere operante** nella parrocchia la **comunità educante** che raccolga tutti quelli che, a diverso titolo, sono impegnati nel campo educativo, **che formi** a una spiritualità di comunione, di condivisione che superi tutte le divisioni, **che elabori** proposte educative che conducano all'incontro con il Signore, **che coltivi** la corresponsabilità e la capacità di lavorare insieme.*

La nostra comunità educante sta muovendo i primi passi: ci incontriamo regolarmente ogni secondo giovedì del mese.

Gli incontri sono aperti a tutti coloro che sono impegnati nel campo educativo, ma anche a coloro che desiderano impegnarsi

* **La vita di carità.**

La parrocchia è una comunità di fratelli: **siamo chiamati** a coltivare relazioni fraterne nella comunità, **siamo chiamati** a vivere una reale attenzione a tutti, soprattutto a quelli che fanno più fatica.

Vogliamo far diventare **la III domenica del mese la domenica della carità.**

Ogni terza domenica le offerte che raccogliamo nella messa sono per la carità della parrocchia

Ogni III domenica raccoglieremo anche i viveri per le famiglie che ne hanno bisogno.

Lo ricorderemo anche sulla circolare.

IL CALENDARIO della PARROCCHIA

- * **Lunedì 17 febbraio** (verde)
Siracide 34,1-8; Salmo 72; Marco 8,31-33.
Ore 8.45 a Ostizza recita delle Lodi e S. Messa.
(def. Rocca Mario)
- * **Martedì 18 febbraio** (verde)
Siracide 29,8-13; Salmo 33 Marco 9,14-29.
Ore 8.45 in Chiesa parrocchiale recita delle lodi e S. Messa
(def. sorelle e fratelli Casiraghi)
- * **Mercoledì 19 febbraio** (verde)
Siracide 27,16-21; Salmo 89; Marco 9,33-37.
Ore 20.30 S. Messa in Chiesa Parrocchiale
(def. Natalina e Luigi Conti)
- * **Giovedì 20 febbraio** (verde)
Siracide 2,12-18; Salmo 117; Marco 9,38-41.
Ore 8.45, In chiesa parrocchiale recita delle Lodi e S. Messa
(def. Spinelli Marisa)
- * **Venerdì 21 Febbraio** (verde)
Siracide 51,13-30; Salmo 24; Marco 9,42-50.
ore 8.45 al Passone recita delle lodi e S. Messa
(def. Brivio Luigi, Redaelli Maria)
- * **Sabato 22 Febbraio** (verde)
ore 16.00 Confessioni
ore 17.20 recita S. Rosario
ore 18.00 S. Messa prefestiva in parrocchia
(def. Maggioni Amabile)
- * **Domenica 23 Febbraio Penultima dopo l'Epifania** (verde)
Baruc 1,15a;2,9-15a; Salmo 105; Romani 7,1-6; Giovanni 8,1-11.
Messe ore 8.00; ore 10.00 (def. Bernabé, Gatti Mariangela)
ore 18.00 (def. Brambilla Pietro)

Visita il sito della parrocchia: www.parrocchiamontevvecchia.it

* Numero di telefono della parrocchia 039/9930094

* Numero cellulare di don Enrico 339/1775241

L'indirizzo e-mail di don Enrico è: donenrico@parrocchiamontevvecchia.it

Gli estremi bancari della Parrocchia:

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA MARTIRE

CODICE IBAN : IT63S0558449920000000040407

Banca Popolare Milano – Ag. Montevvecchia